

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Seduta n. 266

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

27° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2005

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(404-B) COZZOLINO E SERVELLO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 8 e <i>passim</i>
BAIO DOSSI (<i>Mar-DL-U</i>)	7
BOLDI (<i>LP</i>)	4
* CARELLA (<i>Verdi-Un</i>)	3, 6, 9
COZZOLINO (<i>AN</i>), <i>relatore</i>	8, 9
CURSI, <i>sottosegretario di Stato per la salute</i> . .	6, 7
DANZI (<i>UDC</i>)	4, 5
* MASCIONI (<i>DS-U</i>)	4, 5, 8
TREDESE (<i>FI</i>)	4
ULIVI (<i>AN</i>)	4

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democraticiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(404-B) COZZOLINO E SERVELLO. – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 404-B, sospesa nella seduta dello scorso 9 marzo, nel corso della quale era stata svolta la relazione.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

* CARELLA (*Verdi-Un*). Signor Presidente, utilizzerò solo pochi minuti per lasciare spazio ai colleghi che intendono intervenire. Richiamandomi all'*iter* che il provvedimento in esame ha avuto nella legislatura in corso, desidero ricordare che il testo è stato approvato con voto unanime dalla Commissione nel luglio 2001. Tra l'altro, tengo a sottolineare che si tratta di una delle poche norme cui, in base al Regolamento, è stata garantita una corsia preferenziale proprio perché già nella passata legislatura la Commissione all'unanimità aveva approvato questo stesso testo.

La Camera dei deputati, come spesso purtroppo succede, considerata anche la complessità dei lavori presso quel ramo del Parlamento, ha approvato alcune modifiche che, detto con molta onestà intellettuale, a mio avviso non risultavano strettamente necessarie. Infatti, a fronte di una legge quadro istitutiva di un albo professionale, sinceramente non riesco a comprendere la ragione per cui il legislatore della Camera abbia ritenuto opportuno entrare in alcuni dettagli affrontando, ad esempio, la questione delle assunzioni per le categorie protette. Quest'ultima fattispecie, infatti, fa riferimento ad una legge dello Stato che, come tale, va applicata in qualsiasi settore di lavoro, senza necessità di richiamarla nell'ambito di ogni provvedimento. Né si comprende il motivo per cui si è ritenuto che un provvedimento come quello al nostro esame dovesse entrare in una materia prettamente contrattuale quale è quella del rapporto di lavoro autonomo o dipendente.

A prescindere da quanto detto, sono convinto che allo stato dell'arte sia preferibile pervenire comunque ad una rapida approvazione del presente provvedimento istitutivo dell'albo degli informatori scientifici del farmaco, ferma restando la possibilità di presentare eventuali ordini del giorno al fine di meglio chiarire il pensiero della Commissione, rinviando poi ad una fase successiva quei correttivi che si dovessero rendere necessari. A tal fine preannuncio l'intenzione di non presentare emendamenti

onde giungere, ripeto, ad una rapida approvazione del testo in esame nell'interesse dei cittadini e di una categoria professionale che da anni aspetta il varo di questo provvedimento.

ULIVI (*AN*). Ritengo opportuno che attraverso il presente disegno di legge possa essere regolamentato un settore ed una importante attività professionale al fine di una più efficace tutela sia dei cittadini, sia degli stessi informatori scientifici del farmaco in termini di diritti, ma anche di doveri. È infatti indubbia l'utilità di garantire una completa ed obiettiva informazione ai medici e, aggiungo, alla categoria dei farmacisti – anche se nel provvedimento al riguardo non si fa riferimento – di cui faccio parte; sono quindi particolarmente consapevole dell'importanza di questo tipo di informazioni allorquando viene commercializzato un nuovo prodotto farmaceutico, anche perché, per quanto ci si sforzi di tenersi aggiornati, le informazioni non circolano mai così tempestivamente, né vi è la possibilità di confrontarsi con un interlocutore esperto. L'opportunità quindi di approfondire alcuni aspetti consente al farmacista di svolgere meglio il proprio ruolo nei confronti del cittadino, ruolo che non attiene alla semplice vendita del medicinale, ma che va oltre comprendendo anche quello di informazioni sul corretto uso del farmaco.

Auspichiamo quindi una rapida approvazione di un provvedimento che consideriamo opportuno, doveroso e tanto atteso.

DANZI (*UDC*). Per economizzare i tempi a nostra disposizione ci riserviamo di intervenire nel merito in sede di trattazione degli articoli.

TREDESE (*FI*). Anche il Gruppo Forza Italia si riserva di intervenire in sede di esame degli articoli. Mi permetto inoltre di sottolineare la necessità di disporre di tempi adeguati per valutare la proposta di eventuali modifiche anche alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni svolte nelle scorse settimane.

BOLDI (*LP*). Anche il mio Gruppo si riserva di intervenire in sede di presentazione degli emendamenti.

* MASCIONI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per ribadire quella che è stata la posizione della mia parte politica rispetto all'*iter* del provvedimento in esame, tant'è che all'inizio della legislatura abbiamo proposto che gli venisse garantita una corsia preferenziale. Ricordo che analoghe proposte erano state presentate in ordine a 5 diversi provvedimenti – tra cui, lo dico senza alcun intento polemico, quello in materia di conflitto di interessi che lo stesso Presidente del Consiglio si era impegnato a risolvere entro i primi 100 giorni di governo – e che l'unica che fu accettata all'unanimità dall'Assemblea del Senato fu proprio la norma in esame, finalizzata a regolare un'attività professionale quale è quella degli informatori scientifici del farmaco che considero strategica. I colleghi Carrella e Ulivi hanno fatto affermazioni condivisibili; d'altra parte stiamo

riesaminando oggi questioni che avevamo deliberato nella passata legislatura.

Tra l'altro, questa posizione che abbiamo assunto al Senato ha trovato una convalida anche alla Camera (anche se non possiamo essere tutti d'accordo al cento per cento su un testo) e voglio anche ricordare che alla Camera spesso molti provvedimenti, anche condivisi unanimemente qui al Senato, finiscono in una sorta di buio legislativo.

Non capisco quindi adesso (forse il Presidente riuscirà ad operare una sintesi più compiuta) la posizione dell'UDC, della Lega e di Forza Italia.

DANZI (*UDC*). Non abbiamo ancora espresso la nostra posizione e quindi non è possibile capirla!

* MASCIONI (*DS-U*). Collega Danzi, non intendevo dire che non capisco la posizione di merito: non capisco (non so se forzo la definizione) l'intento dilatorio, che considero inutile. Infatti stiamo esaminando un testo: tutti siamo d'accordo sul fatto di procedere in sede deliberante; abbiamo ascoltato le varie opinioni; ora dobbiamo semplicemente apporre un sigillo al testo della Camera, che poi era quello nato al Senato della Repubblica.

DANZI (*UDC*). No.

* MASCIONI (*DS-U*). Sostanzialmente sì, collega Danzi.

Non capisco allora questo intento dilatorio. Per carità, rispetto tutte le posizioni, e successivamente entreremo nel merito; sin da ora però sottolineo la mia convinzione, richiamata anche dal collega Carella: se davvero vogliamo approvare una legge per questo settore, dobbiamo procedere rapidamente. Peraltro – badate – non sostengo che dobbiamo approvare una legge per questa categoria, ma ritengo che il provvedimento al nostro esame assegni un ruolo di contrappeso a una categoria che può regolare meglio il sistema. Condivido le affermazioni del collega Ulivi, che nella vita professionale è un farmacista e quindi conosce bene l'argomento.

Crediamo quindi che non sia possibile procedere troppo lentamente nell'esame del provvedimento, con il ricorso a vari rinvii; se vi saranno questi rinvii, tutti debbono essere consapevoli che questa legge non sarà approvata, e non credo che questo sia rispettoso delle intenzioni manifestate dell'Assemblea del Senato, che ha di fatto riconosciuto valido il testo che avevamo condiviso tutti assieme nella passata legislatura a guida del centro-sinistra.

* PRESIDENTE. Desidero anch'io svolgere un intervento in discussione generale. A titolo del tutto personale – come ho fatto sempre, a ogni passaggio di questa legge – ribadisco la mia contrarietà. Le ragioni di tale contrarietà non intendo ripeterle in quanto sono chiaramente riportate nei Resoconti parlamentare del mio intervento in discussione generale nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura. Le ragioni di al-

lora non sono diverse da quelle di adesso, anche se sono state approfondite da alcuni fatti: mi riferisco alla contrapposizione di categorie professionali che svolgono la stessa attività, che sono state qui rappresentate durante le audizioni, e al parere negativo del Garante della concorrenza e del mercato. Ricordo che, nel frattempo, è stato nominato un nuovo Garante e che costui, appunto, ha ribadito il parere negativo del suo predecessore, motivandolo anche con ragioni aggiuntive derivanti – a mio avviso – dagli indebiti appesantimenti che la Camera ha voluto introdurre nella legge.

Ciò non di meno, proprio perché riconosco valide tutte le ragioni espresse dai senatori Carella e Mascioni sull'*iter* della legge medesima, non parteciperò al voto, come ho fatto anche durante l'esame del provvedimento in prima lettura. Ricordo infatti che, per non creare difficoltà a una decisione della maggioranza che non condividevo, non partecipai al voto, in ciò facilitato dal galateo istituzionale, il quale prevede che il Presidente non voti. Pertanto, anche questa volta mi avvarrò della medesima facoltà ma, proprio perché siamo in Parlamento, credo che ognuno debba avere il diritto di manifestare liberamente la propria opinione, e io vi ho manifestato la mia.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, avendo partecipato ai lavori della Camera e avendo quindi vissuto per mesi e mesi il lavoro svolto in Commissione, in cui il relatore era l'onorevole Minoli di Forza Italia, il quale era ovviamente favorevole a che si portasse a casa questo risultato, ho registrato in quella sede una sostanziale uniformità di giudizio anche da parte di tutti i Gruppi parlamentari, anche della stessa opposizione (gli atti sia della Commissione che dell'Aula lo confermano).

Certo è che, leggendo il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (il cui presidente Catricalà peraltro è un personaggio noto e illustre per aver svolto e svolgere attività importanti), parere naturalmente non vincolante, che viene offerto all'attenzione della Commissione, mi chiedo come sia possibile che per altre attività professionali non valgano le stesse considerazioni. Ritengo quindi opportuno che io, a titolo personale, scriva al presidente Catricalà per avere chiarimenti sul perché albi professionali di altre attività siano consentiti, anche se rischiano di bloccare la concorrenza, e possono determinare il blocco di alcune attività professionali e di alcune licenze e autorizzazioni; sarà forse opportuno che gli chieda perché la necessaria tutela della concorrenza in tali casi viene in un certo senso accantonata. Stupisce quindi che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ritenga che l'albo degli informatori scientifici sia suscettibile di bloccare la concorrenza del mercato.

CARELLA (*Verdi-Un*). Guarda un po', proprio quello.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esatto, guarda un po', proprio quello; quelli di altre attività professionali no. Ogni tanto in giro per l'Italia, come ciascuno di voi, incontro qualche persona, essendosi lau-

reata vorrebbe aprire un'attività, la quale mi chiede come mai non le consentiamo di aprirla, considerato che in Europa c'è una grande libertà in tutti i settori. Porrò questo quesito al presidente Antonio Catricalà; poiché ritengo impossibile che la presenza dell'informatore scientifico possa danneggiare l'Italia e determinare il rischio di infrazione comunitaria. Questo in primo luogo.

In secondo luogo, condivido le osservazioni che hanno fatto il senatore Mascioni e il senatore Carella e quelle che ha richiamato il senatore Ulivi, anche con riferimento alla sua attività professionale. A parte la questione dei tempi (è stato ricordato bene che stiamo lavorando nel 2005 su un testo del 2001, quindi questo provvedimento avrebbe dovuto già essere approvato), mi fa sorridere il fatto che questo venga definito un albo: questo è l'elenco del condominio! Ho espresso questo pensiero anche ad illustri personaggi che sono fuori di questa sede, dicendo loro, a fronte delle preoccupazioni che manifestavano che per il 98 per cento si tratta di dipendenti. Quale ordine professionale è? È l'elenco del condominio, come quello della palazzina B2, in cui abito, di un complesso di via della Balduina a Roma, che è composta da un elenco di condòmini. Ripeto: per il 98 per cento si tratta di dipendenti! Non comprendo quindi le preoccupazioni manifestate.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Ma che discorso è? La maggior parte degli iscritti all'ordine dei giornalisti sono dipendenti; questa non è una motivazione valida.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Senatrice Baio Dossi, il testo è stato talmente edulcorato rispetto a quello originario attraverso le modifiche apportate dalla Camera dei deputati e dallo stesso relatore, che a questo punto mi chiedo come si intenda denominare questo disegno di legge. Lo si vuole definire albo degli informatori scientifici del farmaco o in altro modo, ebbene, possiamo anche farlo. Dobbiamo avere però presente che esiste l'esigenza di poter disporre di un personale laureato e specializzato che in nome della trasparenza trasferisca al cittadino – lo ha ricordato il senatore Carella – una informazione aggiornata e corretta sui farmaci. Del resto, ci si è mossi in tal senso attraverso l'accoglimento di ordini del giorno, o in occasione dell'esame della legge finanziaria quando si è dibattuto in materia di Agenzia italiana del farmaco (AIFA), e da parte del Governo sono state rilasciate determinate dichiarazioni anche in questa sede.

Per cui, se non ci sono motivi particolari di cui non sono al corrente, mi sembra che la generalizzata preoccupazione manifestata nei confronti di questo testo sia eccessiva. Ho avuto modo di esprimere questa mia opinione anche nel corso dell'esame del provvedimento presso la Camera dei deputati e mi auguro che qui in Senato i tempi vengano rispettati onde giungere ad una rapida approvazione del provvedimento.

Inoltre mi risulta che la 5^a Commissione non abbia ancora espresso il prescritto parere, anche se non sembrano sussistere particolari problemi di

copertura finanziaria; occorre tuttavia riflettere sul particolare ruolo ormai assunto dalla Commissione bilancio. In proposito ci permettiamo soltanto di sottolineare l'opportunità di abbreviare i tempi di emanazione dei pareri, tenendo talvolta in considerazione la necessità dello svolgimento di uno spedito *iter* di taluni disegni di legge e credo che anche il Presidente condivida questa mia osservazione. L'auspicio è quindi che la 5a Commissione ci informi su quali ritiene siano i tempi di emanazione dei pareri riguardo ai provvedimenti che sono all'esame della Commissione, posto che risultano francamente eccessivi i tempi impiegati in taluni casi.

Ora, dal momento che l'auspicio è quello di poter varare ancora qualche provvedimento entro la fine della legislatura, mi rivolgo al presidente Tomassini – naturalmente provvederò ad avanzare analoga richiesta anche ad altri Presidenti di Commissione – affinché solleciti ufficialmente la Commissione bilancio quanto meno ad indicare i tempi di esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della 12^a Commissione, così da poter individuare quali siano i disegni di legge per i quali possa concludersi la trattazione in Commissione.

* MASCIONI (*DS-U*). È stata l'Assemblea del Senato a stabilire per il provvedimento in esame una corsia preferenziale e quindi è opportuno poter disporre al più presto dei prescritti pareri da parte delle competenti Commissioni.

* PRESIDENTE. Le osservazioni del sottosegretario Corsi mi trovano assolutamente d'accordo; provvederò quindi a rivolgere le opportune sollecitazioni al Presidente della Commissione bilancio attraverso una lettera – che invierò per conoscenza anche al Presidente del Senato – affinché notifichi i provvedimenti rispetto ai quali deve essere espresso il parere e che mi risulta siano veramente numerosissimi e in alcune casi senza giustificato motivo, posto che talvolta si tratta di disegni di legge assegnati in sede deliberante che hanno superato addirittura le due letture.

COZZOLINO, *relatore*. Ho ascoltato le considerazioni dei colleghi intervenuti in discussione generale in rappresentanza dei propri Gruppi, cercherò quindi semplicemente di ripercorrere l'*excursus* di questo disegno di legge. I colleghi senatori che come me hanno fatto parte della scorsa legislatura sanno benissimo che stiamo parlando di un provvedimento il cui *iter* è iniziato tanto tempo fa e che puntualmente abbiamo riportato all'attenzione del Parlamento in questa legislatura ma che stranamente, pur essendo giunto quasi all'approvazione, a causa della conclusione della legislatura o per altre ragioni, è rimasto invece lettera morta.

* PRESIDENTE. Ogni qual volta si è stati prossimi all'approvazione della norma fatalmente e quasi automaticamente hanno avuto termine le legislature, oppure, come nel caso più recente si è verificata una crisi di Governo.

COZZOLINO, *relatore*. Siamo quindi in presenza di un'opera incompiuta che come tale, una volta realizzata, si dimostrerà importantissima. Il disegno di legge è stato approvato dalla Commissione la prima volta nel 2001 e debbo rilevare che le perplessità oggi manifestate – tra l'altro legittime – da alcune parti politiche in fase di prima lettura non erano in alcun modo emerse. Il provvedimento è stato poi esaminato dalla Camera dei deputati – dove è rimasto per circa tre anni – che ha apportato delle modifiche che, come già sottolineato da altri colleghi, non credo fossero strettamente necessarie, visto che si limitano a chiarire qualche aspetto che probabilmente non avevamo ben compreso o al quale non avevamo dedicato attenzione; mi riferisco, ad esempio, alla già citata questione dei lavoratori disabili, anche se mi permetto di sottolineare a riguardo che si tratta di un tema oggetto della contrattazione nazionale e questo vale sia che si stia parlando della produzione di farmaci, di bottiglie o di altro, posto che ci si richiama ad un aspetto regolato dalla legge dello Stato. Qualunque imprenditore sa che dopo una certa quota di dipendenti, è tenuto ad assumere un disabile; non mi sembra quindi che questo dato rappresenti una novità. In ogni caso dobbiamo ringraziare l'altro ramo del Parlamento per averci chiarito questo aspetto, anche se a mio avviso non c'era alcuna necessità di farlo.

Nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, non si osservano, oltre a quella evidenziata, modifiche sostanziali, considerato anche che i colleghi hanno avuto ben tre anni di tempo per esaminare la norma e quindi hanno avuto modo di studiarla bene. Ritengo in ogni caso che il loro impegno sia stato encomiabile anche in termini di risultati ottenuti.

CARELLA (*Verdi-Un*). È stato approvato anche dall'Assemblea della Camera.

COZZOLINO, *relatore*. Come testé ricordatomi dal collega Carella, il provvedimento è stato approvato anche dall'Assemblea della Camera e questo è un elemento qualificante per la norma. Non aggiungo altro, se non per dare atto al Governo, qui rappresentato dal sottosegretario Cursi, dell'impegno profuso ai fini dell'approvazione della norma e a sostegno del nostro lavoro.

Al fine di una rapida approvazione del disegno di legge, chiedo quindi al Presidente di rivolgere al Presidente della Commissione bilancio un invito affinché venga al più presto emanato il relativo parere che, pur essendo importantissimo, non è tuttavia vincolante; tra l'altro, tengo a sottolineare che in questo caso non siamo di fronte ad una norma che richiede grossi impegni finanziari.

* PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 del 6 maggio.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

